

Commenti raccolti sul catalogo sul sito www.laifitalia.it

Commenti generali:

- Grazie a tutti gli artisti, i lavori sono davvero molto belli.
Sono molto soddisfatto di questo progetto.
Io essendo parte della giuria non dico ora quello mio preferito, ma è davvero difficile.
Ancora grazie.
- Interessante rilevare la presenza di due elementi ricorrenti che spesso riassumono molti dei marchi in concorso: il libro, a rappresentare l'istruzione, e la casa, che sta per la famiglia.
Personalmente, trovo questa visione un po' riduttiva: l'apprendimento non avviene solo attraverso il libro e l'istruzione familiare non si esaurisce solo entro le mura domestiche.
Mi fa riflettere il fatto che solo i bambini (tutti homeschooler) abbiano rappresentato l'apprendimento/istruzione attraverso altri elementi, diversi dal libro:
 - gli elementi naturali, animali e/o vegetali (l'albero, il prato, il cane, il cielo stellato, il mare, ecc); la natura è infatti una grande maestra
 - il gioco, nel disegno di Francesca B. o in quello di Teodoro, con il cane e la pianticella (non è un'idea naïf, è una teoria condivisa da molti pedagogisti e confermata da tanti studi)
 - il viaggio: quello di Beniamino è in barca a vela, una forma di viaggio molto avventurosa e libera, un viaggio-scoperta-esplorazione e in rapporto con gli elementi forti della natura
 - la relazione interpersonale, come nel disegno di Valeria/Grazia e di Irene Diani, con il cuore al centro: si impara per amore! Anche nel disegno di Edoardo e Leonardo c'è l'elemento del gioco accanto a quello dell'abbraccio materno.La famiglia, nel processo di apprendimento, si fa mediatrice, facilitatrice, compagno di viaggio. Nei disegni dei bambini, non sono le mura o la casa, ma la relazione, l'abbraccio, il cuore, le persone a rappresentare la famiglia.

Alessio Parodi:

Trovo significativa l'idea della radice contenuta nella descrizione. Per me la radice è la metafora dell'apprendimento autoguidato, cioè secondo le leggi della biologia.

Questa proposta di marchio presenta inoltre degli spunti di riflessione molto interessanti: la famiglia insieme, l'abbraccio materno, la lettura autonoma, ciascuno secondo percorsi diversi, l'elemento naturale, l'albero (la natura intelligente e sensibile).

E' una proposta colorata e gioiosa, che trasmette calore. E' originale e pregnante.

Ma sarà leggibile in formato ridotto?

Andrea Bianchi:

- Mi piace molto per la semplicità, immediatezza. Mi piacciono i colori e la spiegazione. Semplice da ricordare.
- Mi piace molto per la semplicità, immediatezza. Mi piacciono i colori e la spiegazione. Semplice da ricordare.
- Semplice e per questo bello, interessante perché punta sull'istruzione e non sul riferimento alla scuola.
- E' davvero un bel marchio!
L'elemento vegetale richiama la vita, l'intelligenza distribuita e in rete, l'intelligenza collaborativa (LAIF?), la forza della natura ...
Il giallo è tra i miei colori preferiti: è la luce, la gioia, la vitalità.
La scritta nera in bella calligrafia suggerisce l'elemento umano, il rapporto immediato della persona che si esprime.
Tuttavia, mi fanno riflettere due aspetti secondo me critici di questo marchio:

- l'albero sta alla base di tanti marchi di prodotti e realtà diverse: da Foppa Pedretti agli alberi del solare, ad altri esponenti del mondo homeschooling, quanti hanno usato immagini simili? Persino l'Expo' aveva un albero. In che misura questo albero può identificare solo LAIF?
- come risulta il giallo di questo marchio sul fondo bianco di una pagina qualsiasi? Avrà ancora lo stesso impatto visivo?

... arduo compito, quello della giuria!

Comunque grazie, Andrea, per questo bel lavoro e per le riflessioni che esso suscita.

- Semplice e bello!
- Bello, l'albero è significativo...
- Essenziale, immediato. Il giallo mi fa anche pensare al grano, alle diverse fasi da riconoscere e sfruttare, al fatto che ci sia "un tempo per tutte le cose"

Anna König:

- Divertente!!!
- Questo è quello che in assoluto mi piace di più, semplice, colorato, chiaro.

Beniamino

Ho già detto altrove (<https://www.laifitalia.it/2018/04/28/marchio-laif/>) che trovo molto interessante questo disegno.

E' semplice e lineare, è facile da ricordare, è originale, regge bene (credo) anche ai formati più piccoli e ai supporti più diversi ed è molto significativo: l'istruzione familiare, come LAIF, è un viaggio, un'avventura, attraverso le incognite del mare, è un lavoro di connessioni, di contatti, un'occasione di incontri, di conoscenze e di conoscenza ...

Davide Casile:

Bello e lineare. Forse lo stile dei caratteri sembra leggermente "orientaleggiante"... non che questo sia negativo, è solo una considerazione. In generale è uno dei più concisi ed efficaci.

Davide Oggioni:

Voto questo

Edoardo e Leonardo:

- Mi ha colpito moltissimo, è il mio preferito. Molto bello e significativo, belli i colori ed è molto rappresentativo della nostra realtà. Unico neo forse, la complessità dell'immagine difficile da rappresentare a occhio.
- Bellissimo e ci rappresenta♥
- Il disegno è molto bello
Cambierei solo la L rendendola maiuscola
- Ho già scritto altrove (<https://www.laifitalia.it/2018/04/28/marchio-laif/>) cosa penso delle proposte dei bambini.
Questo ha tante caratteristiche che lo rendono apprezzabile: è originale e pregnante, colorato e gioioso, caldo e inoltre presenta inoltre degli spunti di riflessione molto interessanti: la famiglia insieme, l'abbraccio materno, la lettura autonoma, ciascuno secondo percorsi diversi, l'elemento naturale, l'albero (la natura intelligente e sensibile).

Francesca Belotti:

Infatti! Homeschooling è giocare (anche)!

Come ho già detto altrove (<https://www.laifitalia.it/2018/04/28/marchio-laif/>), per me i marchi dei bambini sono i più pregnanti, i più colorati e gioiosi, semplici e i più ricchi di spunti di riflessione.

Anche questo, come gli altri ad opera dei bambini, è una sintesi incisiva, è facile da ricordare e decisamente originale!

Francesca Sarti:

- Bello e giocoso!
- Bello, gioioso, allegro!!!

Giulia:

La spirale secondo me è un marchio azzeccato per la ricchezza e articolazione dei suoi valori simbolici (v. anche l'altro marchio con la spirale), per la sua pregnanza, linearità e facilità di memorizzazione. E' inoltre un marchio originale.

In questo caso, i colori la arricchiscono ulteriormente di altri significati simbolici e di un'ulteriore gioiosità e bellezza. Idem per l'acronimo LAIF colorato.

Il punto debole che ci vedo è legato alla presenza delle persone stilizzate e del neologismo imparaenti, i quali, se sul piano comunicativo sono un valore aggiunto (la comunità-mondo, il "villaggio per crescere un bambino"), sul piano pratico della riproduzione, magari in formato micro, rischiano di rappresentare un problema, credo. Da verificare.

Irene Dani:

Mi pare che questo marchio sia:

- pregnante: i colori dell'arcobaleno (o della pace?) indissolubilmente fusi nel marchio LAIF, la famigliola stilizzata con il cuore, il simpatico neologismo di ... imparaenti
- gioioso, colorato,
- semplice e lineare
- facile da memorizzare, in fondo è solo l'acronimo LAIF colorato e corredato da un cuore e una famiglia,
- originale: non ce ne sono molti in giro così!

Forse un punto debole può essere legato alla difficoltà di lettura della famiglia e della parola imparaenti nel caso della riproduzione in un formato molto piccolo. Da verificare.

Lisa Lavelli:

- Mi piace! Se avessi partecipato al concorso, avrei cercato di realizzare qualcosa di simile.
- Mi piace, immediato e graficamente molto pulito.

Marco Bolis:

- Semplice, ma d'effetto
- Semplice ma molto interessante! Sia la descrizione che il marchio stesso. Marco suggerisce il colore verde, che è uno dei miei colori preferiti. La cosa mi piace. Tuttavia mi permetterei di suggerire i colori della pace.

Marco De Iuliis

- Sicuramente il migliore fra tutti, denota da subito una temporalità contemporanea, semplicità nella rappresentazione. Si focalizza sugli aspetti fondamentali, la cultura/istruzione e la casa a simboleggiare la famiglia. Inoltre, non aver utilizzato immagini di "famiglie", lascia spazio alla totale e libera interpretazione della stessa, cosa che ho particolarmente apprezzato. Da un punto di vista dell'equilibrio, è leggero, corretto e punta verso l'alto. Ottima la leggibilità anche in dimensioni più piccole. Scelta del carattere ottimale, buona la leggibilità.

In conclusione, senza nulla togliere alle altre proposte, questa è sicuramente la più adatta.

Complimenti all'autore.

- Molto bello, direi il migliore.

Mariangela:

Trovo questo marchio molto significativo, sia nella sua presentazione, sia anche nell'immagine stessa: il volo (la libertà, la conoscenza, l'esperienza, il viaggio), lo sfondo azzurro (l'infinito), il gruppo di uccelli che si muove insieme, coordinato ...

Tuttavia, mi fa pensare la sua simiglianza al marchio di una nota marca di software.

Marta Mazzetti:

- Questo logo mi piace moltissimo, complimenti a Marta Mazzetti.

Mi commuove il bambino, la cui posizione richiama la gioia di stare tra i genitori, mi sembra di sentirne le risate, ma anche l'impegno che i genitori ci mettono a fargli prendere il volo verso il mondo. Volo che passa attraverso il tetto/libro, cioè il sapere, la conoscenza.

Rimane il limite delle 4 mura, riprendendo il ragionamento sul termine homeschooling, che sembra limitare l'apprendimento al solo spazio domestico.

Chissà come renderebbe graficamente senza le pareti.

- Mi piace

Marzia Gatti:

Questa è un'immagine che uso spesso per parlare di "descolarizzazione", cioè di quel processo che coinvolge i giovani e le famiglie che abbandonano la scuola per intraprendere la via dell'istruzione familiare. E' un periodo delicato, in cui ci si aspetterebbe che succedano grandi cose. Poi invece, spesso, ci si ritrova dentro ad una situazione di vuoto apparente e di incertezza. Esattamente come quando si apre la gabbietta dell'uccellino e ci si aspetta che questo voli via trillando felice e riconoscente dell'inattesa libertà. Ma lui, no; lui non osa spiccare il volo; non conosce nient'altro che quella gabbia, che il cibo "ricevuto", uno spazio circoscritto, le sue ali non reggono il volo ... e resta lì, indeciso, guarda fuori impaurito e si chiede cosa succederà adesso.

Poi, quando finalmente si decide ad uscire, ritorna subito in gabbia. Almeno per le prime volte ... La libertà si impara. Non basta aprire la gabbietta; bisogna educare alla libertà e alla capacità di decidere. Quando un(a) ragazzo/a è cresciuto con orari e impegni stabiliti da altri, con scelte condizionate e valutate dall'esterno, difficilmente è in grado di scegliere in autonomia e autogestirsi veramente.

E' una bella immagine, perfettamente calzante per un momento particolare del percorso di apprendimento auto-diretto, anche se, secondo me, questa straordinaria esperienza presenta aspetti e momenti ulteriori.

Potrebbe essere forse più adatta a simboleggiare la "liberazione" dai condizionamenti esterni operata da LAIF a favore delle famiglie homeschooler? E' una bella sfida!

Massimo Lorenzi:

- Interessante la presenza dell'elemento umano (la mano), dell'azione delicata (lo scrivere), dell'elemento tradizionale (la piuma), dell'idea di condivisione, compartecipazione, di uguale distanza dal centro, quindi di pari opportunità e di democrazia (il cerchio che racchiude l'acronimo LAIF). Nello stesso tempo, ci sono punti e spunti di apertura. Anche il colore mi pare delicato, rassicurante, evocativo.
- Trovo questo logo molto elegante e leggero.
La sua semplicità lo rende efficace e molto incisivo.
Direi che è il mio preferito.

Secondo me è un bellissimo logo, elegante e assolutamente efficace. Per il mio modesto parere è il migliore. mi trovo d'accordo con te. Ce ne sono diversi che mi piacciono e continuo a guardarli tutti i giorni per capire quale è il logo che più mi sembra efficace. Senza alcun dubbio questo! Semplice, immediato ed elegante!

Matteo Ambruschi:

Immagine semplice, lineare, bella, facilmente memorizzabile.

Il triangolo è, se si può dire, una forma polisemica: esso rappresenta, qui, forse, il tetto di un'ipotetica casa. Più in generale, esso è anche simbolo della divinità, di equilibrio e proporzione, ma è anche stato elevato ad emblema di gruppi e sette segreti, soprattutto il triangolo isoscele.

Per questo motivo, mi pare poco calzante.

L'idea iniziale è buona ma la realizzazione grafica è debole, non rispetta i parametri comunicativi di un logo, non è interessante né graficamente né concettualmente.

Phoebe:

Un cuore: l'affetto, la relazione interpersonale, la vita.

Una foglia: l'elemento naturale, l'intelligenza, la sapienza e la vitalità della natura.

La linea aperta: la predisposizione di apertura all'altro, al nuovo, al moderno.

L'onda: il mare, l'oceano, l'infinito, ma anche l'interconnessione, il movimento, la forza.

Il colore verde: la speranza.

L'AIF, scritto da un "umano", non da un robot!

Una sintesi riuscita di tanti elementi fondanti la nostra identità.

In quanto logo, è memorizzabile senza troppa fatica e utilizzabile sui vari supporti senza grossi problemi.

Roman Grygorashchuk

Mi piace

Sofia Pecorella:

Mi pare che la descrizione non corrisponda esattamente al progetto grafico. Probabilmente quest'ultimo si è modificato in una qualche fase dell'elaborazione/trasmisione. Peccato!

Un libro (l'istruzione), una casa (la famiglia). La trasmissione del calore, dell'affetto, della relazione, ma anche l'idea di modernità è affidata ai colori.

Sì, la modernità di questa scelta Sofia l'ha colta!

Nel 20° secolo, nell'era della condivisione digitale delle informazioni, dei siti didattici, degli e-book e dei voli low cost, dei MOOC e degli webinar, di Skype e del car pooling, l'apprendimento in famiglia è un'opzione di grande attualità.

Teodoro:

E' un disegno interessante, proposto dal nostro concorrente più giovane.

Mi suggerisce una lettura ... imprevedibile.

Sono tre forme, tre macchie di colore:

– una ancorata a terra, articolata ma sostanzialmente compatta, pesante, in movimento, anche se quasi affaticata; il cane, dice Teodoro. Io ho osato un'altra interpretazione: un certo modo di intendere l'istruzione? L'istituzione scolastica?

– un'altra, che ha la forma di un'ala, leggera, svolazzante, che riprende in parte il colore della prima, ma evolve poi verso un altro colore, il blu: il cielo, il mare, l'infinito. Teodoro mi pare abbia detto che sono gli homeschooler. Può essere comunque un'altra interpretazione di istruzione, libera, articolata, in continuo movimento ed evoluzione. L'apprendimento familiare?

– in mezzo, la forma verde, che getta un ponte fra le altre due, che crea una tensione, una relazione. Il verde: la speranza, l'armonia, l'equilibrio. L'AIF?

Valeria e Grazia:

Bella esperienza e bei disegni. E' interessante anche la differenza di rappresentazione/percezione della bimba e della mamma.

Trovo significativo il disegno con le persone sia dentro che fuori la casa, immerse in una realtà con il sole, la luna, le stelle, il mare ... il mondo, insomma, la società, la vita. E' importante l'aver sottolineato che la "home-school" non significa chiudersi in casa, ma aprirsi al mondo e alla società.

E l'apprendimento? E' sottinteso perché in questa condizione è inevitabile.

Gli spunti di riflessione e le considerazioni lessicali della relazione sono pure degni di nota.

Sono d'accordo: anch'io ritengo che il termine "istruzione" sia riduttivo, rispetto a quello di "educazione", che mi pare coinvolgere più ambiti e soprattutto l'aspetto relazionale. Ed è vero che molte "educazioni" oggi sono delegate alla scuola o ad altri istituti e che i genitori che fanno "istruzione familiare" si riappropriano anche e soprattutto del diritto costituzionale di educare i propri figli, oltre che di istruirli.

L'istruzione mi sa di "scuola a casa", di trasmissione unidirezionale e tendenzialmente autoritaria di nozioni e informazioni. Preferibile secondo me è il termine "apprendimento", che sottolinea l'attività della persona in formazione, la sua autonomia, la sua centralità nel processo formativo.

“Mi piace” raccolti sulla pagina facebook dell’Associazione

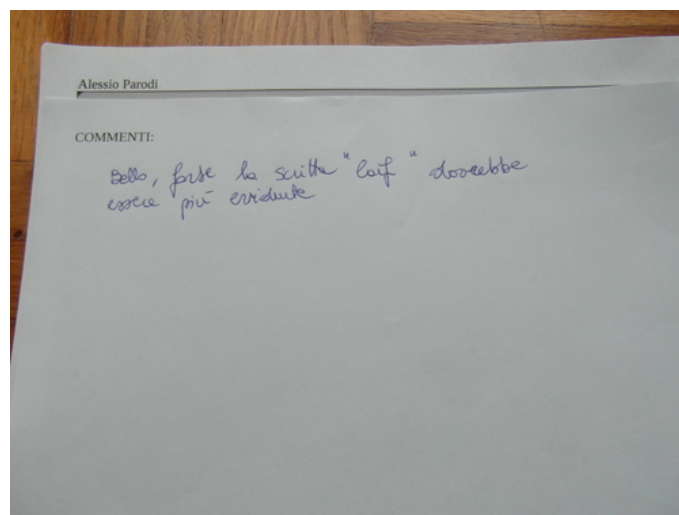
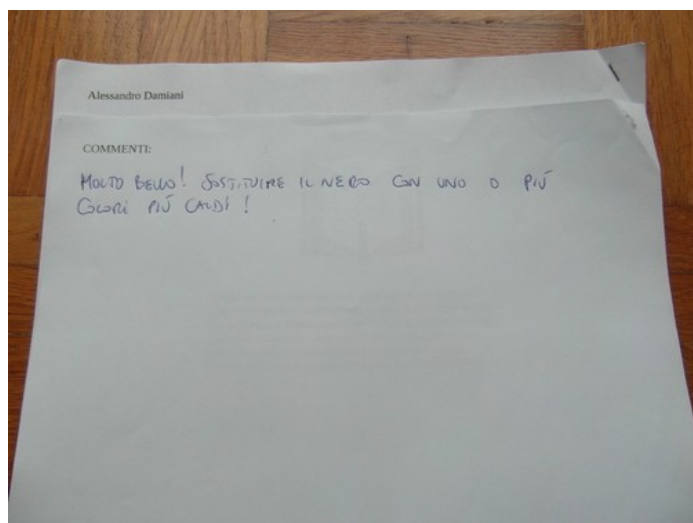
MI PIACE AI LOGHI LAIF presi dall’album foto METTI “MI PIACE” AL LOGO LAIF presente sulla pagina FACEBOOK di LAIF (Rilevati alle ore

20.26 del 31/05/2018)

l’elenco è nello stesso ordine presente sul catalogo loghi del sito LAIF e sulla tabella inviata da Sergio (dal n. 1 al n. 33)

Alessandro Damiani	MI PIACE ricevuti	5	Lisa Lavelli	MI PIACE ricevuti	7
Alessio Parodi	“	11	Lorenzo Frullone	“	5
Andrea Bianchi	“	15	Marco Bolis		3
Angela Pierri	“	1	Marco De Luliis		5
Anna Konig	“	4	Marco Invernizzi		0
Beniamino A. Bolis	“	1	Mariangela		7
Davide Casile	“	8	Marta Mazzetti		6
Davide Oggioni		2	Marzia Gatti		4
Edoardo e Leonardo		27	Massimo Lorenzi		13
Francesca Belotti		2	Matteo Ambruschi		2
Francesca Sarti		6	Phoebe Raye Carrara		2
Gaia Marchesi		6	Roberto Manzoni		0
Giulia Pecis Cavagna		2	Roman Grygorashchuk		4
Giulio Belotti		0	Sofia Pecorella		0
Irene Diani		4	Teodoro Libero Bolis		1
Irene Pecis		4	Valeria e Grazia		2
Leonardo Lorenzi		1			

Commenti raccolti sul catalogo cartaceo



COMMENTI ANDREA BIANCHI

Semplice e bello.
Bellissimo!

Soprattutto mi piace molto forse il uso
dell'albero metafora in genere con la
radice, per indicare l'incertezza
dell'auto.

Questo bello. Essenziale e proiettato al
futuro grazie alla presenza dell'albero
Proprietà e colore rosso.

BELLO E SEMPLICE
- molto bello ma non è chiaro il discorso del
testo autore.

Beniamino Allegro Bois

COMMENTI:

BELLO.
BRAVO
Bello è chiaro il riferimento al viaggio...

Edoardo e Leonardo

COMMENTI:

Bello!

Francesca Sarti

COMMENTI:

- 1) BELLISSIMO!
- 2) Studendo! Rispecchio molto idee
di home scheduling.
- 3) ottimo! troppa la gioia di essere home scheduler
- 4) BELLISSIMO.
- 5) Perché il sapere è gioia!!!
- 6) bello

Irene Dian

COMMENTI:

BELLISSIMO

Irene Pecis

COMMENTI:

chiaro, semplice, di facile comprensione

Leonardo Lorenzi

COMMENTI:

BELLO
Bello

Mariangela

COMMENTI:

BELLO E SEMPLICE

